

ARTICOLO ORIGINALE

Disturbo da deficit d'attenzione e iperattività e funzionamento intellettivo

Attention deficit and hyperactivity disorder and intellectual functioning

E. Morelli¹, F.M. Russo¹, P. Guarino²

¹ Unità di Valutazione Multidisciplinare, Distretto Sanitario 20 ASL Caserta; ² Nucleo Operativo di Neuropsichiatria Infantile, Distretto 27 ASLNA1 Centro, Napoli

Riassunto

Il Disturbo da Deficit d'Attenzione ed Iperattività o DDAI (Attention Deficit Hyperactivity Disorder o ADHD) è un disturbo che è andato incontro ad una lunga e complessa storia nosologica e nosografica. Questa storia ne ha rispecchiato le vicissitudini nell'individuare il core fenotipico dopo le prime osservazioni aneddotiche e man mano che venivano prodotte evidenze epidemiologiche spesso contraddittorie; in un certo qual senso inoltre rispecchia e rappresenta in massimo grado le difficoltà di una definizione diagnostica di precisione per tutte le patologie neuropsichiatriche, quelle dell'età evolutiva e non, prive come sono allo stato di reperti obiettivi dirimenti. Una delle problematiche più insistenti nella storia della definizione patologica di questo disturbo è stata quella della sua relazione con il livello cognitivo del paziente, con contributi alternantesi tra l'iniziale modello deficitario del disturbo e modelli del tutto privo di rapporto con eventuali sofferenze cognitive. La nostra ricerca si propone di essere contributiva al riguardo, studiando un campione territoriale significativo, l'intera popolazione in età scolare di un Distretto Sanitario del SSN, con un sistema doppio di scrematura epidemiologica (famiglia e scuola), un sistema doppio di scrematura clinica (2 clinici diversi in 2 anni successivi), un sistema di valutazione dello sviluppo cognitivo al minimo sensibile ad aspetti di tipo culturale e ad eventuali conseguenze prodotte sull'apprendimento e sulle abilità del paziente da parte dello stesso disturbo (Reattivo D.A.M). Si è potuto così evidenziare che effettivamente non risulterebbe rilevabile una correlazione statisticamente significativa tra ADHD e sofferenza cognitiva. Al contempo tuttavia si è potuto evidenziare come tale correlazione ci sia con le forme di ADHD più gravi, confermando studi già noti e al contempo mettendo in luce come le forme deficitarie di un disturbo risultino quelle più evidenti e manifeste all'iniziale osservazione clinica modellandone l'iniziale caratterizzazione prototipica ed anche l'originaria definizione nosologica e nosografica.

Parole chiave: Disturbo da deficit d'attenzione ed iperattività, Disabilità intellettiva, Funzionamento intellettivo borderline, Test del disegno della figura umana, Misure dello sviluppo intellettivo

Summary

ADHD is a disease with a long nosographic and nosological history. One of more relevant nosological problem has been the definition of its phenotypical core and during a long time, its relationships with the cognitive development. This study gives a contribution to this question, by examining the whole cohort of an Italian SSN medical district child and adolescent outpatients referred by school and parents for any evolutive neuropsychiatric problems. As already demonstrated, it hasn't found a statistical significant relationships between ADHD and cognitive disability. Instead it has found a significant relationships between the gravity of ADHD and cognitive disability. The study give some interesting informations about the origins of nosographic definition of child and adolescent neuropsychiatric diseases. These can be contributive for a better knowledge and comprehension of others developmental diseases as ASD.

Key words: Attention Deficit and Hyperactivity Disorder, Intellectual disability, Borderline intellectual functioning, Draw-a-man test, Intellectual functioning measurements

CORRISPONDENZA

Eduardo Morelli, Centro di Medicina Sociale di S. Cipriano d'Aversa, via Buonarroti, 81036 S. Cipriano d'Aversa (CE) - E-mail: eduardo.morelli@virgilio.it